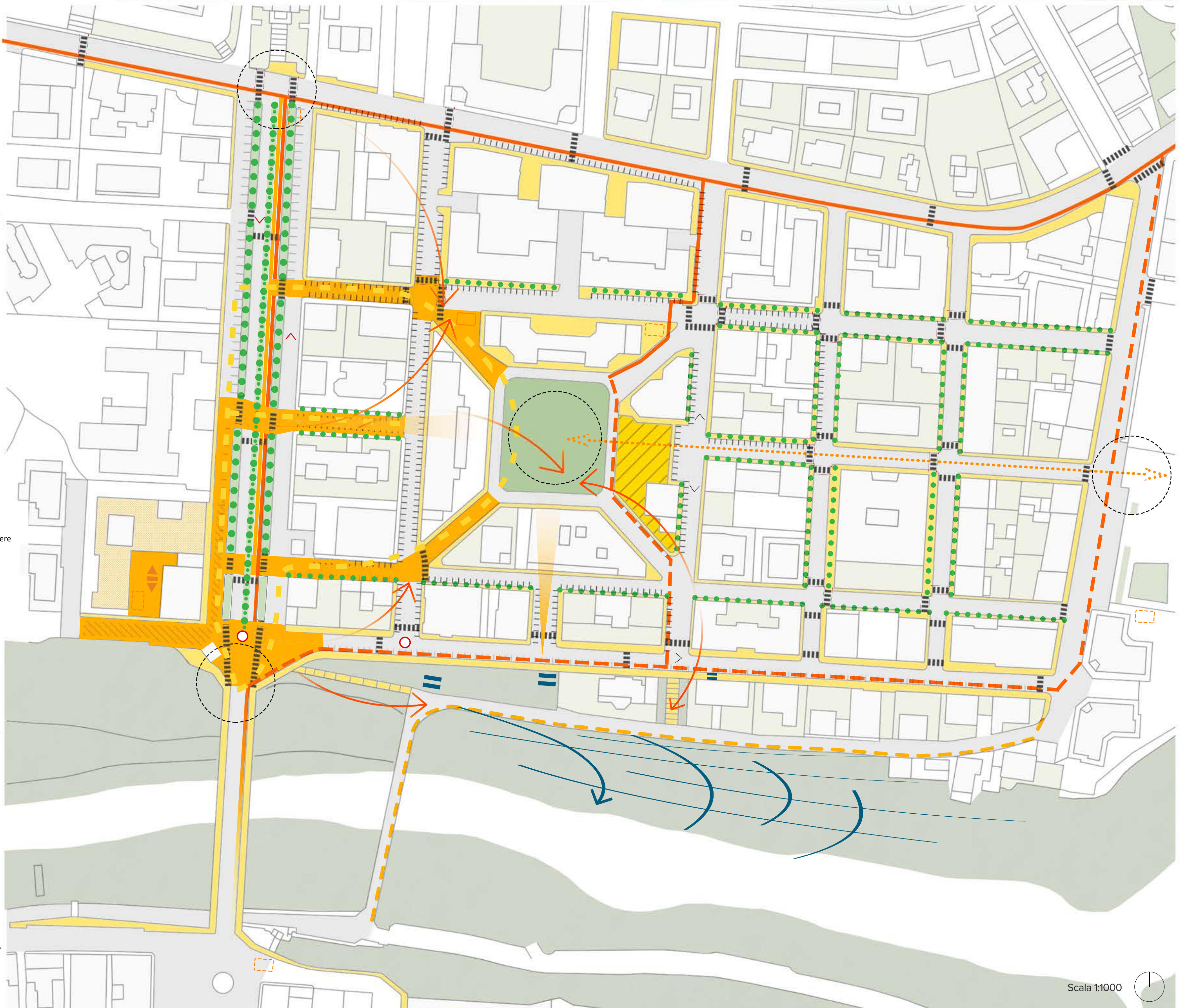
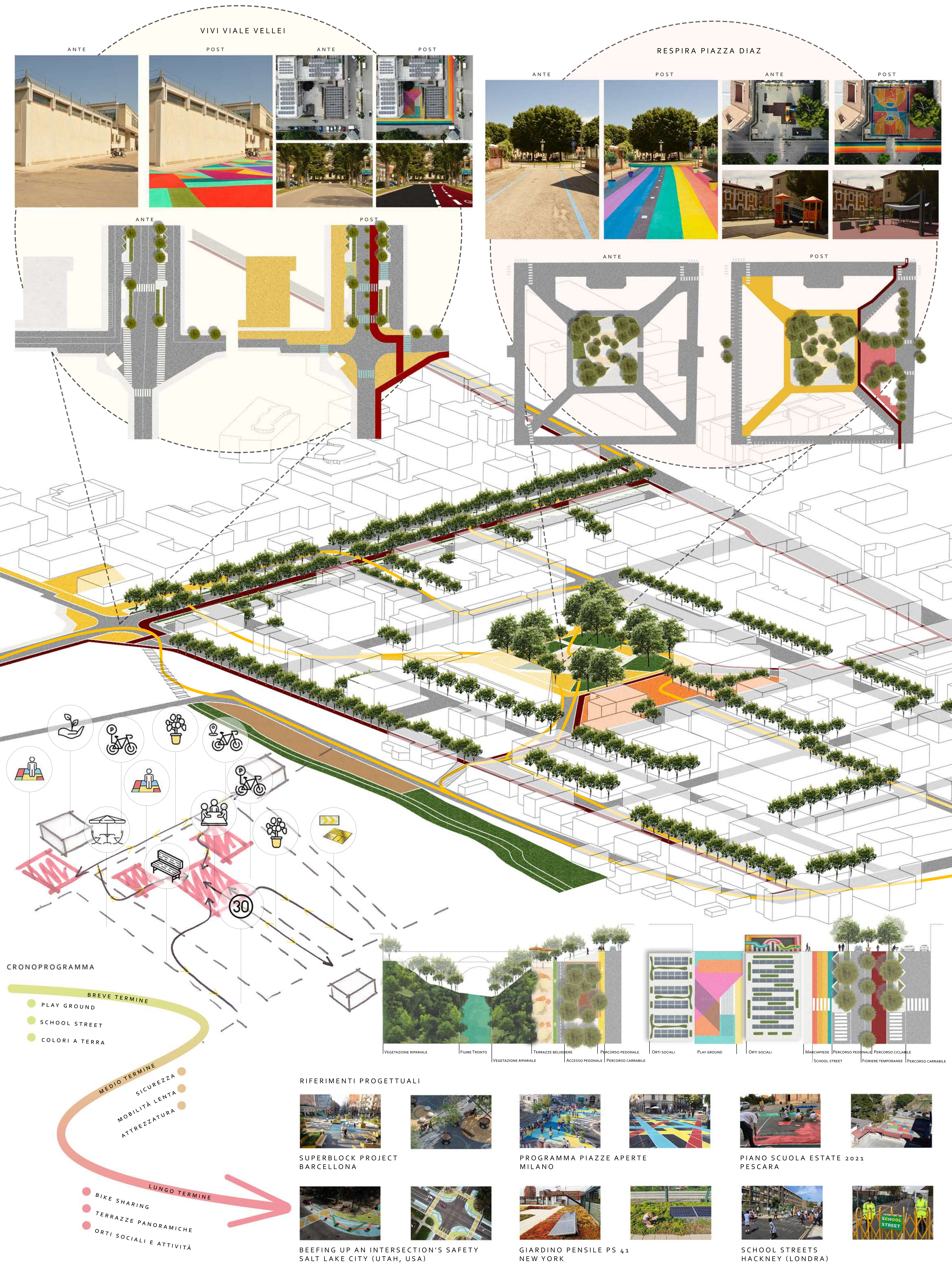


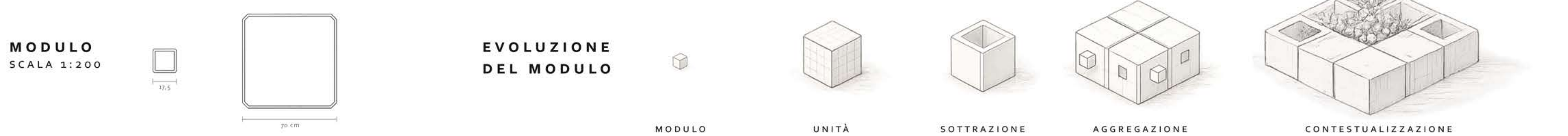
INT 3.1.1 Chiusura della strada ad angolo antistante la scuola per la realizzazione di una school street e di un murales sulla facciata adiacente.

INT 3.1.2 Realizzazione di un orto sociale, sul tetto del Liceo Classico F. Stabili, gestito dai ragazzi della scuola, integrato ai pannelli solari già presenti, nell'ottica di una didattica ecologica e sostenibile. I prodotti dell'orto potranno poi essere condivisi con la comunità durante attività dedicate.

INT 3.1.3 Utilizzo del cortile della scuola come spazio sinergico d'incontro per la comunità attraverso l'organizzazione di eventi, di attività e laboratori didattici su diverse tematiche, rivolti a tutte le fasce di età.







OBIETTIVO

Il progetto mira a ideare un elemento urbano multifunzionale, versatile ed ecosostenibile, pensato per interventi di Urbanistica Tattica e Temporanea. Realizzato in legno di recupero, come pallet, imballaggi e mobili dismessi, riduce i costi e promuove il riuso creativo di materiali destinati allo smaltimento. Leggero e facilmente trasportabile, valorizza le proprietà del legno attraverso incastri modulari che ne consentono l'adattamento a contesti e funzioni differenti, incentivando la partecipazione attiva della comunità e l'interazione sociale.

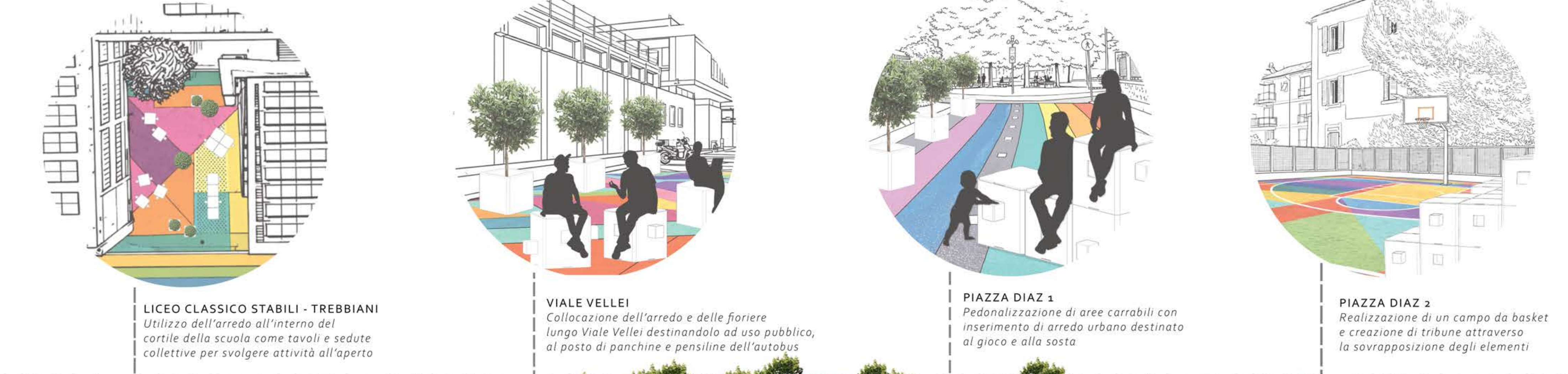
MODULO

Questi arredi urbani in legno incarnano la multifunzionalità. Sviluppati partendo da un modulo base replicabile, aggregabile e smontabile tramite un sistema di incastri, che consente configurazioni flessibili e reversibili. Si trasformano rapidamente da panchine a sedute collettive, giochi per bambini, tavoli o tribune. Modulari e facilmente movimentabili, rispondono alle esigenze dinamiche degli spazi pubblici e favoriscono un uso creativo e partecipativo. La comunità è protagonista nella personalizzazione e gestione, rafforzando appartenenza e coesione sociale.

MATERIALE

Il legno è una soluzione sostenibile, versatile ed economica. Materiale naturale e rinnovabile, ha un basso impatto ambientale, è riciclabile e riduce l'impiego di nuove materie prime, consumo energetico e sprechi. L'elemento è costituito da una struttura in legno pieno, riempibile con sassi o sabbia per fungere da zavorra e garantire stabilità in configurazioni complesse. Il sistema è componibile tramite assemblaggio di coperchio e pannelli di diversa tipologia, permettendo soluzioni variabili e ampliando le possibilità d'uso in ambito urbano.

INSERIMENTO NELLO SPAZIO ATTIVO





R3 – Riconnettere. Riconoscere. Restituire.

Introduzione

Il progetto è stato sviluppato per il quartiere di Campo Parignano, situato a nord del centro storico di Ascoli Piceno. L'area è delimitata dalla Circonvallazione a nord e dal fiume Tronto sui lati ovest, sud ed est. Il quartiere presenta una prevalente destinazione residenziale, con una separazione piuttosto netta delle funzioni urbane.

L'analisi ha evidenziato anche il rapporto con il fiume Tronto, che appare ambivalente: da un lato è diretto, poiché il fiume rappresenta un elemento identitario e riconoscibile del paesaggio; dall'altro è indiretto, a causa della difficoltà di accesso e, in alcuni casi, della scarsa visibilità.

Dal punto di vista morfologico, il tessuto urbano è organizzato secondo una maglia regolare e si struttura attorno a centralità significative, come Viale Vellei, Piazza Diaz, Piazza Giacomini e la chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Questi luoghi costituiscono riferimenti importanti per la vita quotidiana del quartiere ma, nonostante ciò, non risultano tra loro connessi in modo efficace. La loro disposizione e la mancanza di elementi di collegamento ne compromettono la continuità. A questa condizione si aggiunge una carenza di riferimenti visivi e di segnaletica, che rende difficile l'orientamento, soprattutto per chi non frequenta abitualmente il quartiere.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla forte presenza dello spazio destinato alle automobili. Questo riduce le superfici pedonali e limita le occasioni di aggregazione. Tuttavia, la presenza diffusa di parcheggi e di sezioni stradali ampie costituisce anche un'opportunità: queste caratteristiche possono infatti essere reinterpretate per recuperare spazio pubblico da restituire ai pedoni.

Nonostante tali criticità, Campo Parignano si distingue per una qualità visiva significativa e per la presenza di ambiti facilmente valorizzabili, come il lungofiume e Viale Vellei, che offrono un potenziale importante per interventi di riqualificazione.

Obiettivi di progetto

Il progetto si articola attorno a tre obiettivi principali, che sintetizzano l'approccio complessivo:

- **R1 – Riconnettere**, attraverso la ridefinizione di una mobilità in chiave sostenibile e inclusiva;
- **R2 – Riconoscere**, mediante il miglioramento della qualità e della leggibilità dello spazio aperto;
- **R3 – Restituire**, con la riattivazione degli spazi di relazione e di socialità.

In relazione al primo obiettivo, il progetto propone una riorganizzazione della mobilità che favorisca gli spostamenti lenti e riduca il peso del traffico veicolare. Viene introdotta una pista ciclabile in grado di collegare le principali centralità del quartiere, completando il tracciato già previsto.

Su Viale Vellei, la sezione stradale viene ridimensionata attraverso la rimozione di una corsia e di parte dei parcheggi, permettendo una redistribuzione più equilibrata dello spazio. A ciò si affiancano interventi puntuali, come l'inserimento di rastrelliere, l'ampliamento delle aree pedonali e la moderazione del traffico tramite zone 30 e dispositivi di sicurezza per incroci e attraversamenti.

Il secondo obiettivo si concentra sulla qualità dello spazio aperto e sulla sua leggibilità. Viene quindi costruito un percorso visivo continuo, capace di orientare il pedone e rendere più intuitiva la fruizione del quartiere. Questo sistema si basa sull'uso di elementi semplici ma efficaci, come pitture a terra e filari alberati, che accompagnano i percorsi e rafforzano la percezione delle connessioni. Parallelamente, il lungofiume viene valorizzato attraverso l'introduzione di dispositivi per la sosta, incentivando la permanenza e l'uso quotidiano di questi spazi.

Il terzo obiettivo mira a restituire centralità agli spazi pubblici come luoghi di relazione. In questa prospettiva, il progetto introduce interventi di urbanistica tattica, tra cui school street, aree gioco e spazi di incontro pensati per favorire la socialità e la partecipazione.

Ambiti di intervento

Il progetto trova applicazione concreta in due ambiti principali, che assumono un ruolo strategico all'interno del quartiere.

Nel caso di **Viale Vellei**, l'intervento ridefinisce in modo significativo l'assetto dello spazio stradale. La riduzione delle corsie carrabili, da cinque a tre, consente di liberare spazio da destinare a funzioni diverse. La pista ciclabile viene inserita in posizione protetta, affiancata da un sistema di alberature che, in una prima fase, può essere realizzato con elementi temporanei, per poi evolversi in una soluzione permanente. Gli spazi residuali, precedentemente privi di funzione, vengono recuperati e trasformati in aree fruibili dai pedoni.

All'interno di questo sistema, l'istituto F. Stabili assume un nuovo ruolo. La realizzazione di una school street lungo gli accessi principali restituisce sicurezza e qualità allo spazio antistante, rendendolo adatto sia al passaggio degli studenti sia allo svolgimento di attività all'aperto. Il progetto introduce inoltre orti sociali integrati con i pannelli solari esistenti, con una finalità educativa legata alla sostenibilità, e uno spazio sinergico nel cortile scolastico, pensato per ospitare attività, eventi e laboratori aperti all'intero quartiere.

Per quanto riguarda **Piazza Diaz**, l'intervento si concentra sulla sua riapertura e sulla sua integrazione nel sistema urbano. La pedonalizzazione di due accessi principali, da Via Piave e da Viale Vellei, ne aumenta la visibilità e l'accessibilità. La rimozione della recinzione consente una maggiore permeabilità spaziale, mentre l'inserimento di aree studio nel verde introduce nuove modalità di fruizione.

La piazza diventa inoltre un nodo fondamentale del sistema di mobilità lenta, grazie al passaggio della pista ciclabile che connette la parte nord del quartiere al fiume. Questo ruolo è ulteriormente rafforzato dalla presenza del percorso visivo, che attraversa lo spazio pubblico con l'uso di cromie a terra ed elementi temporanei come fioriere e vasi colorati. In questo modo si costruisce una continuità percettiva tra le diverse centralità, rendendo il quartiere più leggibile e coerente.

Conclusione

Il progetto propone una rilettura complessiva di Campo Parignano, basata su un processo di riconnessione, reinterpretazione e restituzione dello spazio urbano.

Attraverso interventi mirati, viene costruita una rete continua di relazioni tra le centralità esistenti, trasformando episodi isolati in un sistema integrato. La mobilità viene ripensata in chiave sostenibile, riducendo il predominio dell'automobile e restituendo spazio a pedoni e ciclisti, con un conseguente miglioramento della sicurezza e della qualità della vita.

Allo stesso tempo, lo spazio pubblico viene ridefinito come infrastruttura sociale. Non più semplice spazio residuale, ma luogo attivo, capace di accogliere pratiche quotidiane, momenti di incontro e attività collettive. Gli interventi proposti, anche quando temporanei, introducono una nuova modalità di utilizzo e percezione del quartiere, più inclusiva e partecipata.

Campo Parignano emerge così come un contesto capace di evolversi a partire dalle proprie risorse. Il progetto non impone una trasformazione radicale, ma attiva un processo graduale, in grado di rafforzare l'identità del luogo e di generare nuove opportunità per la comunità.

In questo senso, **"R3 - Riconnettere, Riconoscere, Restituire"** non rappresenta soltanto una strategia progettuale, ma un percorso di rigenerazione urbana e sociale, orientato a costruire un quartiere più accessibile, leggibile e condiviso nel tempo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN

SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

TITOLO DELLA TESI

R3 - RICONNETTERE, RICONOSCERE, RESTITUIRE

Laureando/a

Nome... D'INCECCO FEDERICA

Firma...

Relatore

Nome... CAMAIONI CHIARA

Firma...

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

ANNO ACCADEMICO

2024/2025